



JANIA SARNO
(Italia)

Quando ho capito che la storia della musica per me era un viaggio nel Tempo, mi sono incamminata nella scrittura creativa. Quando ho capito che la scrittura creativa per me era un viaggio, ho cominciato a viaggiare scrivendo, su disparate cose. A scriver prose (di viaggio?) che in parte sono versi e che possono far da saggio come da narrazione. Che vivono solo del senso dell'altro, del vasto dell'altrove.

Jania Sarno – musicologa, etnomusicologa e scrittrice – è nata nel 1958 a Roma e insegna Storia della Musica ed Estetica musicale presso il Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento, dove tiene anche i corsi di Antropologia della Musica ed Etnomusicologia.

Studi

Dopo aver compiuto gli studi classici, si è laureata in Lettere all’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, discutendo una tesi di Storia della Musica sul Barocco latino-americano (*Musica religiosa in America Latina nel periodo coloniale*), relatore il prof. Fedele D’Amico, con la votazione di 110/110 e lode. Dal 1984 al 1988 ha proseguito gli studi con il “Corso Superiore di Paleografia e Semiografia Musicale dall’Umanesimo al Barocco” presso l’Istituto di Paleografia Musicale “T. L. da Victoria” associato al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (sotto la guida dei professori Francesco Luisi, Alberto Basso, Giulio Cattin, Filippo Di Benedetto, Vinicio Gai, Oscar Mischiati, Elena Povoledo e Agostino Ziino) e ha completato la propria formazione con lo studio del clarinetto, presso il Conservatorio “A. Casella” de L’Aquila. Durante il corso di laurea alla Sapienza ha ricevuto l’insegnamento etnomusicologico di Diego Carpitella.

Attività di ricerca e pubblicazioni in campo musicologico

Ha svolto attività di studio e di ricerca musicologica in vari ambiti, come quello bibliografico-musicale, pubblicando per la Società Italiana di Musicologia il volume *Catalogo del Fondo Basevi nella Biblioteca del Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze – Musica vocale/Opere teatrali manoscritte e a stampa* (con A. Addamiano, Torre d’Orfeo, Roma, 1994) o quello del rapporto testo/musica e della soggettistica (*Un mito “ostinato”. I ritorni di Ulisse nella storia musicale del Novecento*, in *Archetipi e visioni. Il mito nell’arte sperimentale e d’avanguardia del primo Novecento*”, Atti del Convegno internazionale, Edizioni dell’Università di Trento, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, 1996). Altri suoi contributi sono stati pubblicati in riviste, atti di convegni e nel *Dizionario Biografico degli Italiani* dell’Istituto dell’Enciclopedia Italiana/Treccani.

Una parte cospicua della sua attività si è svolta nell’ambito dell’Americanistica: dopo il lavoro di tesi (pubblicato nel saggio *Musica in America Latina dal XVI al XIX secolo*, in “Nuova Rivista Musicale Italiana”, n. 1/1986), ha partecipato come relatrice – nel 1983, 1984 e 1985 – al Congresso internazionale degli studiosi del campo (“Musique et influences culturelles réciproques entre l’Europe et l’Amérique latine du XVIème au XXème siècle”) a Bruxelles, presentando tra l’altro gli esiti di una ricerca svolta presso l’Archivio delle Indie di Siviglia per il Dipartimento delle Arti, della Musica e dello Spettacolo dell’Università “La Sapienza” di Roma, con il patrocinio dell’Universidad Complutense di Madrid (*El tráfico de instrumentos y libros musicales de España al Nuevo Mundo a través de los documentos del Archivo General de Indias de Sevilla*). Gli atti di quei convegni sono stati pubblicati, per la Musicological Research Association di Bruxelles, nel volume *Musique et influences culturelles réciproques entre l’Europe et l’Amérique latine du*

XVIème au XXème siècle, a cura di R. De Maeyer (The Brussels Museum of Musical Instruments, Bruxelles, 1986).

Attività di ricerca e pubblicazioni in campo etnomusicologico

È verso il campo dell'Etnomusicologia che sono indirizzati i suoi interessi più recenti.

Dopo una prima esperienza di rilevamento del carnevale di Bagolino e Ponte Caffaro, compiuta con i propri studenti di Storia della Musica del Conservatorio di Trento nel 1993, ha condotto alcune ricerche sul campo sui canti collettivi e festivi berberi della Valle del Dra'a e berbero-tuareg del Sahara nella zona di M'hamid (Marocco del Sud), sulle danze dei dervisci a Istanbul e soprattutto sui rituali del culto degli Anastenaria nella Macedonia greca, nell'ambito di un progetto di ricerca, di cui è stata ideatrice e responsabile, del Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento.

In campo etnomusicologico, dunque, ha pubblicato *Musica, magia e sopravvivenza della specie. Itinerario antropologico-musicale fra le etnoculture del mondo in Non solo Storia – Contributi multidisciplinari allo studio e alla ricerca*, Trento, Conservatorio "F.A. Bonporti" – Dipartimento di Musicologia ("I Quaderni del Conservatorio", n. 1) 2001; sempre nell'ambito delle attività editoriali dell'Istituto (nella miscellanea periodica "Conto aperto") è in uscita un altro suo studio, "*Profondo Sud*". *Meloterapie magiche, sopravvivenze pagane*.

Sui risultati della ricerca svolta in Macedonia greca ha di recente pubblicato il volume (con Cd allegato) dal titolo *Le icone che danzano. Transe, musica e firewalking negli Anastenaria greci all'epoca del postmoderno*, LIM-Libreria Musicale Italiana, Lucca, 2008, pp. XXVI+635 (www.lim.it).

Nel 2008 ha avviato l'esperienza del CRAnMus ("Centro di Ricerca di Antropologia della Musica" del Conservatorio di Trento), di cui è ideatrice e responsabile. Tale organismo è finalizzato, da una parte, a promuovere nuove "indagini sul campo" sulle etno-culture (europee ma anche, in futuro, extraeuropee); dall'altra, a coinvolgere attivamente in esse, a mo' di "campi-scuola", studenti selezionati – in primis del Conservatorio, ma eventualmente anche di altre istituzioni di formazione superiore, come l'Università – fornendo loro, attraverso appositi corsi, le svariate e complesse competenze necessarie al lavoro dell'antropologo, in specie di quello impegnato sul fronte della musica. Le pubblicazioni dei risultati di queste ricerche avranno luogo all'interno di una serie di *Quaderni del CRANMUS*, editi dalla LIM.

Il primo progetto del CRAnMus, di durata biennale (2008/09 e 2009/10), è intitolato *Il Kalòjeros: un carnevale balcanico. Ricerca "sul campo" e campo-scuola di etnomusicologia*; al suo interno si sono svolte due spedizioni – una in Macedonia greca (febbraio 2009) ed una in Bulgaria (febbraio 2010) – ed è attualmente in corso la fase elaborativa dei risultati.

Il progetto è stato prescelto come "best practice" dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito dell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione (EYCI: European Year of Creativity and Innovation, www.create2009-italia.it).

Attività letteraria

L'attività di Jania Sarno si svolge anche in ambito letterario, sia in senso assolutamente creativo sia sul confine fra saggio e creazione.

Nel primo campo, ha pubblicato tre libri di poesia: *Malopasso* (con prefazione di Antonio Barbuto e risvolto di copertina di Mario Petrucciani; Venezia, Edizioni del Leone, 1993), *Troglòdi e altri*

(con un saggio introduttivo di Francesco Muzzioli, *La poesia nella crisi della tradizione*; Roma, Fermenti, 1995, premio 'Libero de Libero'/sezione inediti 1992) e *Residenza infida* (con risvolto di copertina di Giuliano Manacorda; Minturno, Caramanica Editore, 1999).

Sul secondo versante, ha esordito con le prose di viaggio *L'uomo che cammina. Scritti per Alberto Giacometti* (Firenze, Le Lettere, 2001), edite in occasione del centenario della nascita dell'artista.

Su commissione del Festival "Pergine Spettacolo Aperto", ha scritto il testo per l'azione teatrale/coreografica *Dionysos – Voci dal Mediterraneo*, esperimento di una scrittura creativa basata su una rigorosa documentazione antropologica ed etnomusicologica.

Si è dedicata anche alla traduzione letteraria, curando il volume di Yves Bonnefoy *Lo sguardo per iscritto* (Firenze, Le Lettere, 2000), che presenta gli scritti dell'autore sull'arte del Novecento, da lei scelti, tradotti dal francese e riuniti in una raccolta unitaria, con l'aggiunta dell'intervista-ritratto *Entretien avec Jania Sarno*; quest'ultima è stata ripresa, in traduzione francese, in "Le nouveau recueil", n. 64/2002.

Al genere del ritratto d'artista si è dedicata anche fra il 1996 e il 1997 incontrando in viaggio, per il quotidiano "Alto Adige", alcuni dei più significativi pittori viventi – quali Veronesi, Vespignani, Tàpies, Vedova, Kounellis, Guccione, Cucchi – nonché alcuni compositori – Donatoni, Morricone, Petrassi – e pubblicando su di essi pagine monografiche settimanali. È attualmente in preparazione la raccolta in volume degli incontri con gli artisti, cui si sono di recente aggiunti quelli con gli architetti Botta e Niemeyer, per la casa editrice Le Lettere di Firenze (*Incontri con l'arte del Novecento*).

Sull'attività creativa di Jania Sarno hanno scritto: Stefano Crespi ("Il Sole 24 ore", 27/3/1994, 5/11/1995 e 25/7/1999), Raffaele De Grada ("Corriere della Sera", 7/10/2001), Giuliano Manacorda ("I Limoni" 1995 e "Avvenimenti", 11/7/1999), Maria Corvi ("Galleria", n. 2/1993), Antonella Calzolari ("Tempo presente", n. 1/1996), Cosimo Colazzo, Amelia Tommasini, Piergiorgio Rauzi ("L'Adige", 17/11/1993, 29/4/1994, 26/7/1995), Giovanni Menestrina ("Alto Adige", 17/3/2002 e "Quaderni grigionitaliani", n. 2/2002). Hanno apprezzato la sua attività di curatrice e traduttrice: Carlo Ossola ("Il Sole 24 ore", 31/12/2000), Ermanno Krumm ("Corriere della sera", 25/11/2000) E Giovanni Bonalumi ("Corriere del Ticino", 5/4/2001) e, nel suo *L'arcipelago delle emozioni*, Eugenio Borgna. Sulla sua opera come musicologa ed antropologa della musica, hanno scritto Teresa Chirico ("Rivista Italiana di Musicologia" vol. XXXII, 1997), Alexandro Vera (Early Music, vol. 35/2003, n. 4), Quirino Principe ("Il Sole 24 Ore", 20/7/2008), Renato Morelli (L'Adige, 10/12/2008), Stefano Fait (Trentino/Il Corriere delle Alpi, 23/12/2008), Antonello Colimberti (Europa, 14/01/2009), Carlo Delfrati (Amadeus, febbraio 2009), Paolo Scarnecchia (Il Giornale della musica, marzo 2009), Nicoletta Lucatelli (Amadeus, aprile 2009) e Rudi Bartolini (sito internet EYCI, Create2009-Italia, 15/06/2009). Si sono occupate della sua scrittura alcune trasmissioni della Radio Svizzera e della RAI-Radio Tre. La sua figura di studiosa è stata inserita nella *Orientación Musical* (III parte: *La música en America*) di Jaime Ingram Jaén (Universal Books, Panama, 2002); come poetessa, figura nella *Storia della Letteratura italiana contemporanea (1940-1996)* di Giuliano Manacorda (Editori Riuniti, Roma, 1996).

Attività didattica

Dal 1984 al 1986 ha tenuto periodicamente seminari di Storia della Musica e di Metodologia della ricerca presso la Pontificia Universidad Javeriana e l'Universidad de los Andes di Bogotá.

Dal 1986 al 1988 ha tenuto i seminari per gli insegnamenti di Storia della Musica rinascimentale e di Bibliografia musicale del "Corso Superiore di Paleografia e Semiografia Musicale dall'Umanesimo al Barocco" presso l'Istituto di Paleografia Musicale "T. L. da Victoria" associato al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, come assistente dei professori F. Luisi e O. Mischiati.

Dal 1983 insegna nei conservatori italiani. È titolare di una cattedra di Storia della Musica ed Estetica musicale presso il Conservatorio “F.A. Bonporti” di Trento.

Corsi monografici 2006/07

- *Risata, grido, visione astrale. Da Parigi a Mosca, alcune avanguardie del primo Novecento* (corso di interpretazione delle fonti, Storia ed Estetica musicale III, Trienni)
- *Le culture mnemoniche nell'epoca della memoria artificiale. Itinerario nelle “culture senza archivi”* (Etnomusicologia e Pedagogia Musicale III mod. A, Trienni)
- *Sotto il segno di Sarastro. Musica e cammini iniziatici fra la Vienna dei “Classici” e la Seconda Scuola di Vienna* (Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Musica moderna e Novecento)

Corsi monografici 2007/08

- *Viaggio nella transe* (Etnomusicologia e Pedagogia Musicale III mod. A, Trienni)
- *Firewalking. Gli Anastenaria greci fra mondo antico, tradizioni “mediterranee” e new age* (con una passeggiata in rete) (Antropologia della Musica, Bienni)
- *“Musica poetica”. Persuasione, emozione e circolazione fra i linguaggi nell’Affektenlehre sei-settecentesca* (Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Musica antica)
- *Dal cielo di Swedenborg alle costellazioni della serie. Teosofia e musica nel primo Novecento* (corso di interpretazione delle fonti, Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Novecento)

Corsi monografici 2008/09

- *La festa tradizionale in epoca postmoderna: musica, rito, trasformazione* (Etnomusicologia e Pedagogia Musicale III mod. A, Trienni)
- *Ethos e pathos. L’espressione degli ‘affetti’ alle origini del linguaggio musicale barocco* (Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Musica antica)

Corsi monografici 2009/10

- *Il tempo delle stagioni: cicli festivi di una comunità tracia* (Etnomusicologia e Pedagogia Musicale III mod. A, Trienni)
- *“Composizione complessa”. Le origini della multimedialità nelle poetiche artistico-musicali del primo Novecento* (corso di interpretazione delle fonti, Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Novecento)

Corsi monografici 2010/11

- *Pensiero magico e mito dell’etnico. Breve viaggio etnomusicologico dal mondo pre-globale al mondo globalizzato* (Etnomusicologia, Trienni)
- *“Giocare con i codici” nell’epoca barocca: l’Offerta musicale e il magistero di Bach* (Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Musica antica)
- *Tra i Ballets Russes e i Ballets Suédois: contro-committenza e avanguardia nella Parigi del primo Novecento* (Storia ed Estetica della Musica I o II, Bienni Novecento)

Archivio sonoro e visivo

L’Archivio sonoro di Jania Sarno è composto da minidisc e videocassette VHS, video 8 e mini-DV sui seguenti repertori:

- *Anastenaria*: feste di mezz’inverno e feste di primavera (Langadás ed Ajia Eléni, Grecia);
- festa del *Kalòjeros*, carnevale (Meliki, Grecia); tradizione dei *baboùjери* (Flàmbouro, Grecia);
- festa del *Koùkero bianco*, carnevale (Kostì, Bulgaria);
- canti della regione dello Strandzha (Bulgaria);
- danze conviviali della Macedonia e della Tracia greche, eseguite in diversi contesti: in spettacolo, con costumi tradizionali; in palestra e in reali occasioni festive (Salonico, Grecia);
- cerimonia dei *dervisci rotanti* (Istanbul, Turchia);
- canti festivi danzati della tradizione berbera: *harma*, *ahidous* e *arouad* della Valle del Dra’/provincia di Agdz; canti berbero-tuareg di M’hamid, nel Sahara/provincia di Zagora (Marocco);

- canti cerimoniali delle *haddarat* (Marrakech, Marocco);
- carnevale di Bagolino-TN e Ponte Caffaro-BS (Italia);
- invocazioni alla Madonna dell'Arco nel pellegrinaggio del Lunedì dell'Angelo a Pomigliano d'Arco-NA (Italia).

Indirizzo e-mail: janiasarno@alice.it